

Scomparso da Roma giornalista USA: si parla di rapimento

A pag. 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nixon nega al Senato USA i documenti sull'«affare» Watergate

A pag. 12

Operai, braccianti, contadini, disoccupati per il lavoro e contro il caro vita

Continua il dramma per 141 passeggeri dell'aereo dirottato

AMPIA UNITA' NELLE LOTTE PER UN NUOVO SVILUPPO

IL JUMBO A DAMASCO Dopo quattro ore di volo con i motori in avaria

Stamane il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare quattro decreti legge per i prezzi e per gli affitti - Le indiscrezioni sui provvedimenti - Rumor da Leone - Incontro dei ministri finanziari coi sindacati - Oggi il direttivo Cgil-Cisl-Uil ad Ariccia

E' ripartito da Dubai alle 22,07 (ora italiana) - Prima del decollo sono stati liberati due ostaggi - Ancora misteriose le intenzioni dei dirottatori - Un singolare messaggio giunto dalla RFT

Richieste precise

GRANDI masse popolari sono impegnate nelle città e nelle campagne in lotte unitarie per l'occupazione e un nuovo corso economico e sociale, contro il caro vita e particolarmente contro le gravissime manovre speculative sul prezzo del grano e della farina.

Il tema del caro-vita sta dominando l'attività politica. A partire dai prossimi giorni, esso diventerà un banco di prova decisivo del confronto parlamentare. Le prese di posizione delle forze politiche e dei sindacati, comunque non sono mancate: il gruppo comunista ha già presentato una serie di proposte concrete che tendono a far fronte alla corsa dei prezzi e degli affitti; i sindacati hanno indicato unitariamente all'on. Rumor, con una lettera, quali dovrebbero essere i punti qualificanti di un attacco efficace contro la spirale inflazionistica.

La risposta dei metalmeccanici ai piani FIAT

Nel corso di una conferenza stampa la Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha reso noto il documento di risposta ai piani della Fiat, in ordine al programma dei nuovi investimenti nel Mezzogiorno (nel periodo '73-'75) e alle modifiche della organizzazione del lavoro. La FLM, dopo aver denunciato i limiti del piano del gruppo, individua una serie di obiettivi rivendicativi volti a sviluppare l'occupazione e a determinare la rinascita del Mezzogiorno.

Oggi il Consiglio dei ministri - dopo che Rumor ha preparato gli schemi dei provvedimenti immediati nel corso di una serie di riunioni con i ministri interessati - dovrebbe approvare i primi quattro decreti legge. Due decreti riguarderanno, a quanto sembra, il problema dei prezzi: uno dovrebbe stabilire il « congelamento » dei listini industriali per tre mesi, un altro il controllo dei generi alimentari. Un provvedimento sarà dedicato al blocco dei fitti, ed uno al rafforzamento del CIP (Comitato interministeriale dei prezzi).

Riguardo ai provvedimenti che il governo si appresta a presentare alle Camere, l'on. Rumor ha avuto ieri un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica. Il presidente del Consiglio ha poi partecipato a Palazzo Chigi a una riunione con i ministri finanziari (Colombo, La Malfa, Giolitti) e con i responsabili dei dicasteri dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, della Giustizia, Zagari, dell'Industria, De Mita, e del Commercio estero, Matteotti. Era presente anche il sottosegretario alla Giustizia, Pennacchini. Nel corso di questo incontro sono stati definiti i testi dei decreti che saranno varati oggi dal governo.

Nella tarda serata, poi, presso il ministero del Bilancio, si è svolto un nuovo incontro tra i ministri interessati e i rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Il ministro Giolitti, che era accompagnato dal sottosegretario Morlino, ha illustrato nelle linee generali i provvedimenti governativi in gestazione. I dirigenti sindacali (erano presenti, tra gli altri, Lama, Scheda, Boni, Storti, Macario, Vanni e Ravenna) hanno ribadito in particolare l'esigenza del blocco generalizzato dei fitti e degli sfratti. Hanno sollecitato inoltre l'incontro con il presidente del Consiglio. Il governo intenderebbe fissare questo incontro, a quanto si è saputo, in agosto. I dirigenti sindacali hanno detto dal canto loro di essere disposti anche per domenica prossima. Il direttivo della Federazione si riunirà oggi nella sede della scuola della CGIL di Ariccia.

Giuseppe F. Mennella (Segue in ultima pagina)

c. f. (Segue in ultima pagina)

Contro il caro vita, per l'occupazione

Grande sciopero ieri a Taranto

Tutte le categorie impegnate nella lotta - A migliaia in corteo - Le rivendicazioni - La solidarietà con braccianti e coloni - Iniziativa in tutta la provincia

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 23. Lo sciopero generale e la manifestazione pubblica di oggi sono stati la più efficace conclusione della settimana di lotta indetta dalla Federazione unitaria sindacale che ha visto una intensa mobilitazione in tutta la provincia di Taranto, in tutti i luoghi di lavoro, nei campi, nelle fabbriche, negli uffici.

Decine di migliaia di lavoratori hanno oggi incrociato le braccia per quattro ore: nelle campagne i braccianti e i coloni si sono fermati per 24 ore per piegare la resistenza degli agrari concedenti che non vogliono ancora sottoscrivere il patto colonico già stipulato a livello nazionale nel 1971.

I metalmeccanici del quarto centro siderurgico e delle imprese appaltatrici, gli edili dell'area industriale e del centro abitativo, i portuali, i telefonici, i bancari, gli addetti al pubblico impiego, i lavoratori della terra, le braccianti, in una parola, tutte le categorie produttive e laboriose della nostra provincia hanno dato vita ad una grande giornata di lotta democratica. Un corteo di migliaia e migliaia di uomini e donne, giovani, è sfilato per le strade del centro cittadino rivendicando (bastava dare un'occhiata ai cartelli e prestare orecchio agli slogan gridati con passione e consapevolezza) dal governo, dalle partecipazioni statali, dagli enti locali (dal comune alla Regione) concrete ed immediate misure contro l'insopportabile

Giuseppe F. Mennella (Segue in ultima pagina)

Nuove e drammatiche testimonianze sugli eccidi dei colonialisti in Africa

Uccisi in un villaggio 130 civili dalle truppe portoghesi in Angola

Il centro di Kisbashi - hanno raccontato due missionari olandesi - è stato prima distrutto e la sua popolazione è stata massacrata - Poi le ruspe lo hanno cancellato - Arrestato in Mozambico l'inviato del «Times»

Arrivati a Napoli 10.000 quintali di grano

Sono arrivati nel pomeriggio di ieri a Napoli, su una autocaravana di 50 camion militari, diecimila quintali di grano messi a disposizione dall'AIMA (l'azienda di intervento sul mercato agricolo). La farina sarà venduta a 10.600 lire il quintale per contenere la speculazione. Per il pane ci sono sempre notevoli difficoltà anche in diverse città della Sicilia.

L'AJA, 23. Nuovi terribili eccidi compiuti dalle forze militari del colonialismo portoghese sono stati rivelati da due sacerdoti missionari olandesi, i padri Verdikj e Pijnenburg, che hanno parlato ieri sera dai microfoni della radio cattolica KRO.

I due missionari hanno detto che i soldati portoghesi assassinarono centotrenta civili nel villaggio angolano di Kisbashi; i cadaveri furono tutti sepolti in una grande fossa. Il giorno dopo del villaggio non restava molto. «Potranno sempre sostenere che Kisbashi non è mai esistito - ha detto Pijnenburg che, insieme con Verdikj, ha vissuto molti anni in Angola - ma io l'ho visto con i miei occhi e ci sono altri testimoni - oculari di questo dramma». Il sacerdote ha aggiunto di aver visto camion militari portoghesi carichi di africani dirigersi verso un luogo dove «gli africani vennero tutti uccisi».

Verdikj, da parte sua, ha rivelato che due villaggi - dove si trovavano come missionari dei padri cappuccini italiani - sono stati completamente bruciati e che l'area dove sorgevano è stata livellata con scavatrici per nascondere i resti del massacro. In questi due eccidi - ha precisato il sacerdote - sono state uccise circa sessanta persone.

Per quello che riguarda il tentativo delle autorità coloniali portoghesi di nascondere i massacri, il corrispondente della televisione commerciale britannica da Salisbury, Chris Wayne, ha reso noto che l'inviato del quotidiano inglese Times, Mike Knipe, è stato arrestato nei pressi della città mozambicana di Tete, sullo Zambesi, mentre stava compiendo una indagine su un massacro compiuto dai portoghesi. Wayne si trovava insieme con Knipe al momento dell'arresto ed ha detto che il suo collega è stato trattenuto per un'ora dopo l'arresto e che gli era stato ordinato di raggiungere al più presto Lourenço Marques; «Knipe mi ha riferito che gli era stato ordinato di raggiungere in aereo, per il suo stesso bene, Lourenço Marques».

Colpisce tre guardie e si barrica con ostaggi ferito dai carabinieri



Horst Fantazzini, un detenuto condannato a trent'anni di reclusione per rapina, ha tentato di evadere dal carcere piemontese di Fossano ferendo gravemente a revolverate tre agenti di custodia. Si è barricato nell'ufficio del direttore prendendo con sé due guardie come ostaggi, poi ha preteso 5 milioni ed un'auto per poter fuggire dal carcere. Tiratori scelti del CC lo hanno abbattuto. E' in fin di vita.

DUBAI, 23. Il «Jumbo» giapponese - dirottato venerdì mentre volava da Amsterdam a Tokio e che da quattro giorni si trovava bloccato sulla pista, in mezzo al deserto con 143 persone a bordo, questa sera è decollato alle ore 22,07 (ora italiana). Alle ore 1,45 è atterrato a Damasco dopo aver prima sorvolato Bagdad, e dopo quattro ore di volo con una avaria ai propulsori. All'aeroporto di Damasco sono in vigore rigorose misure di sicurezza e a nessuno è stato permesso di avvicinarsi all'aereo, a bordo del quale si trovano 141 persone. Due passeggeri, un uomo anziano ed una donna, sono stati liberati prima della partenza. I due sono stati ricoverati in ospedale. Prima che l'aereo decollasse era stato rivolto un ultimo appello ai dirottatori perché liberassero le donne e un bambino, ma l'appello è stato respinto.

Dopo il rifornimento parziale di ieri, stasera i dirottatori hanno chiesto ad ottenere il «pieno» di carburante. Hanno anche chiesto che «venga data assistenza meccanica per il decollo», e che di giavere il corpo della loro giovane compagna morta per l'esplosione della bomba. I preparativi per il decollo hanno avuto inizio alle 18, e mezzo dopo che i dirottatori avevano ricevuto un messaggio, sembra dalla RFT. Nel messaggio ricevuto alla torre di controllo di Dubai, si dice testualmente: «Se intendete uccidere i passeggeri a bordo del «Jumbo» fatelo subito, altrimenti siamo abbastanza umani da rilasciarvi. E' ridicolo consentire a coloro che chiaramente volete uccidere i vostri fini politici». Il messaggio, a quanto si è appreso, sarebbe firmato con dei numeri di codice. Nel corso

(Segue in ultima pagina)

Tre operai morti e 4 feriti nel crollo di un capannone



Tragedia sul lavoro a Villafranca in provincia di Torino: il crollo delle strutture di un capannone in costruzione ha travolto un gruppo di operai che sono rimasti sepolti dalle macerie. I morti sono tre e i feriti quattro, ma in condizioni gravi. La morte dei tre lavoratori ha provocato profonda emozione in tutta la zona. I sindacati hanno proclamato uno sciopero di protesta. NELLA FOTO: vigili del fuoco e soccorritori trasportano una delle salme

A PAGINA 6

i guizzi

NOI non sappiamo, fino a questo momento, se i ministri competenti del governo Rumor, col loro capo in testa, abbiano scoperto il modo di porre rimedio ai nostri mali: ciò che sappiamo fin d'ora, invece, è che hanno scoperto il lavoro. Sono così meravigliati di lavorare, che incitano i cronisti a tener conto dei giorni e delle ore in cui sgobbano, e non sanno riavere dalla stipore. «Posso solo dire che questo governo non farebbe neppure di domenica. Di domenica abbiamo guardato e oggi di domenica spergiammo». «Queste parole, nostro amico Giulio Mazzocchi le ha raccolte sulle labbra del ministro Matteotti («Stampa Sera») di ieri. Sono detti importanti e soprattutto spiritosi.

La moda odierna, nelle cronache ministeriali, consiste nel comunicare sempre le ore e i minuti relativi all'attività dei ministri, come se corressero il Giro d'Italia. La Malfa: alle 8 e 20 di questa assoluta domenica era già al suo posto. Alle 10 e 30 è giunto alla presidenza del Consiglio, dove Rumor si era recato alle 9. Sono poi giunti Colombo, Giolitti, De Mita, Ferrari Aggradi, Zagari, Matteotti». Tutti con lo stesso tempo. Dopo sette minuti è arrivato il secondo pioniere guidato da Giannotti. Spadolini ha parlato. Figurateli che impressione possono fare questi ministri sono, giustamente, dei morti di sonno. «E' stata fatta colazione lavorando, con tre mezzini mandati a comprare nell'unico bar-gastronomia aperto nel centro della città». La Malfa, il più matelasso, con una mano scriveva, con l'altra teneva il panino e ogni tanto entrava il senatore Cifarelli a forbirgli

la bocca. Il ministro Matteotti ha un dentista-barbiere, come usava in antico: è andato di là dieci minuti ed è tornato sbarbato e con un dentale otturato. Ha detto che era un'altra vita. Ma il più straordinario, come è giusto, è il presidente Rumor, che tutti prendono per un ricettivo languido e rilassato. I ministri hanno smesso di lavorare alle 17 e 30 (in realtà erano le 17,18) ma Rumor, letterario, è rimasto con Ferrari Aggradi fino alle 17,52: «poi è uscito, con la sua straordinaria abilità di fare quasi un solo guizzo, dall'ascensore all'automobile. Erano ormai le sei (udem). Per ora il presidente del Consiglio fa «quasi» un solo guizzo, supergusto un guizzo e mezzo o poco meno, così ha guizzato dalle 17,30 alle 18. Questi due veneti, quando guizzano, è esattamente come se strisciassero. Fortebraccio

a. ca.